

ALLEGATO I

STRUTTURA DELLA GABBIA DI HACKING

La gabbia di *hacking* è destinata ad ospitare gli animali dall'arrivo alla loro liberazione, quando sono in grado di volare ed alimentarsi autonomamente.

Si tratta di una gabbia 8x4x4 metri, realizzata in tubi di metallo e rete ed ancorata al suolo in modo tale da evitare che possa essere rovesciata da vento forte. La gabbia deve essere mobile e pertanto è priva di basamento in cemento.

Il tetto è chiuso internamente da una rete da pesca, esternamente rivestita da una rete leggera in alluminio a maglie tonde. Le reti laterali sono costituite da semplice rete a maglia sciolta (Fig.1), coperta anch'essa da rete da pesca.



Figura 1 Struttura della rete di copertura (tetto) della gabbia (a sinistra) e di quella laterale (a destra.)

All'interno di questa gabbia, si colloca il nido (Fig.2), dove vengono immessi i pulcini nel primo periodo di adattamento. Il nido, 4x1.5x1.5 m, è collocato nella porzione posteriore della gabbia in posizione rialzata. La cassa del nido è in legno e provvista di porta frontale di maglia elettrosaldata 3x3 cm, che verrà aperta a balcone al momento del rilascio nella gabbia più grande. Internamente alla porta, sono posizionati tronchi d'albero che serviranno da posatoi, dopo la liberazione nella gabbia. Il nido poggia su una struttura di sostegno, costruita con tubolari.

Nella parte esterna posteriore del nido si colloca una impalcatura da cui accedere con facilità alla parete posteriore del nido, dove è posizionata una botola per l'alimentazione quotidiana delle aquile e vetri oscurati per poter monitorare il comportamento degli animali. Il nido ha una base cosparsa di rami intrecciati e foglie della vegetazione circostante. Gli aghi di conifere sono da preferire per la loro azione antisettica (aiutano a prevenire la proliferazione di parassiti).

La struttura è provvista di una porta di accesso per gli operatori che si colloca al di sotto del nido.

La tavola 1, indica quantità e tipologia di tubolari necessari per l'allestimento della struttura.



Figura 2. Struttura del nido incluso nella gabbia e della struttura annessa per l'osservazione e l'alimentazione dei pulcini. Si notino gli specchi riflettenti e il tubo mediante il quale viene fornito il cibo.

La base della gabbia è provvista di una fascia di rete doppia, di cui una deve essere interrata per circa 50 cm. e l'altra ripiegata verso l'esterno, al fine evitare l'accesso di predatori (inclusi i ratti), tramite scavo. Tale sistema di prevenzione dell'accesso da parte di animali scavatori può essere modificata in funzione della morfologia del substrato, purché venga garantita la funzione di deterrenza. La protezione da predazione di piccoli mammiferi è comunque assicurata dalla permanenza dei pulcini nel nido nei primi 7-10 giorni, quando sono piccoli e vulnerabili. Sul tetto della gabbia, esternamente, è posizionato un posatoio (fig.2). Anche la gabbia è provvista di una porta per la liberazione degli animali, che si apre a balcone mediante un sistema di carrucole azionato a distanza (Fig.3).



Figura 3. Particolare della porta della gabbia, utilizzata per la liberazione degli animali

Gli animali presenti nella gabbia devono essere tenuti nella massima tranquillità e non devono mai entrare in contatto visivo con gli operatori che si occupano del loro accudimento. Pertanto, la parte posteriore della gabbia, dove sono collocati i bocchettoni per la somministrazione di cibo, deve essere schermata da incannucciate, teli (Fig.4) o pannelli di legno.



Figura 4. Schermatura laterale del nido e di parte della gabbia

Strutture interne

1. Un abbeveratoio, usato dalle aquile per bere e per bagnarsi, con relativo tubo di plastica per rifornimento di acqua. Il tubo corre esternamente alla gabbia fino a giungere in corrispondenza dell'abbeveratoio;
2. Una scala di legno, tre posatoi interni, rivestiti di erba sintetica;
3. Tronchi da posizionare a terra
4. Tubi in plastica di diametro di circa 20 cm. per somministrare il cibo senza essere visti;
5. Piattaforme in legno su cui verranno posizionate le fotocamere, anche per controllo da remoto (Fig. 5).



Figura 5. Particolari delle strutture interne. Il rivestimento in plastica utilizzato per i posatoi non deve consentire l'accumulo di residui.

La gabbia andrà ancorata con robusti tiranti laterali in acciaio onde evitare problemi di sua stabilità a causa di vento forte. I tiranti dovranno essere ricoperti con tubo di plastica per evitare che le aquile possano urtarli durante le fasi dell'involo.

Spazio circostante

Questo spazio sarà utilizzato dalle aquile una volta liberate dalla gabbia. Qui devono essere predisposte delle piattaforme elevate ancorate al suolo e rivestite di materiale plastico su cui predisporre il cibo, ed una struttura per l'acqua, analoga a quella posta all'interno. Le piattaforme devono essere allungabili e devono impedire che altri animali (piccoli carnivori) riescano a raggiungere la piattaforma su cui è posto il cibo (Fig.6). Una barriera elettrificata è posta nel perimetro esterno, così come a ridosso della gabbia stessa, al fine di limitare il rischio di intrusione da parte di piccoli predatori.



Figura 6. Posatoi ed abbeveratoio posizionati esternamente alla gabbia. Si noti la recinzione elettrificata perimetrale.

Da: "La jaula hacking: nuevo sistema para el LIFE BONELLI". C. Viada (LIFE BONELLI)¹, J.J. Iglesias (GREFA)

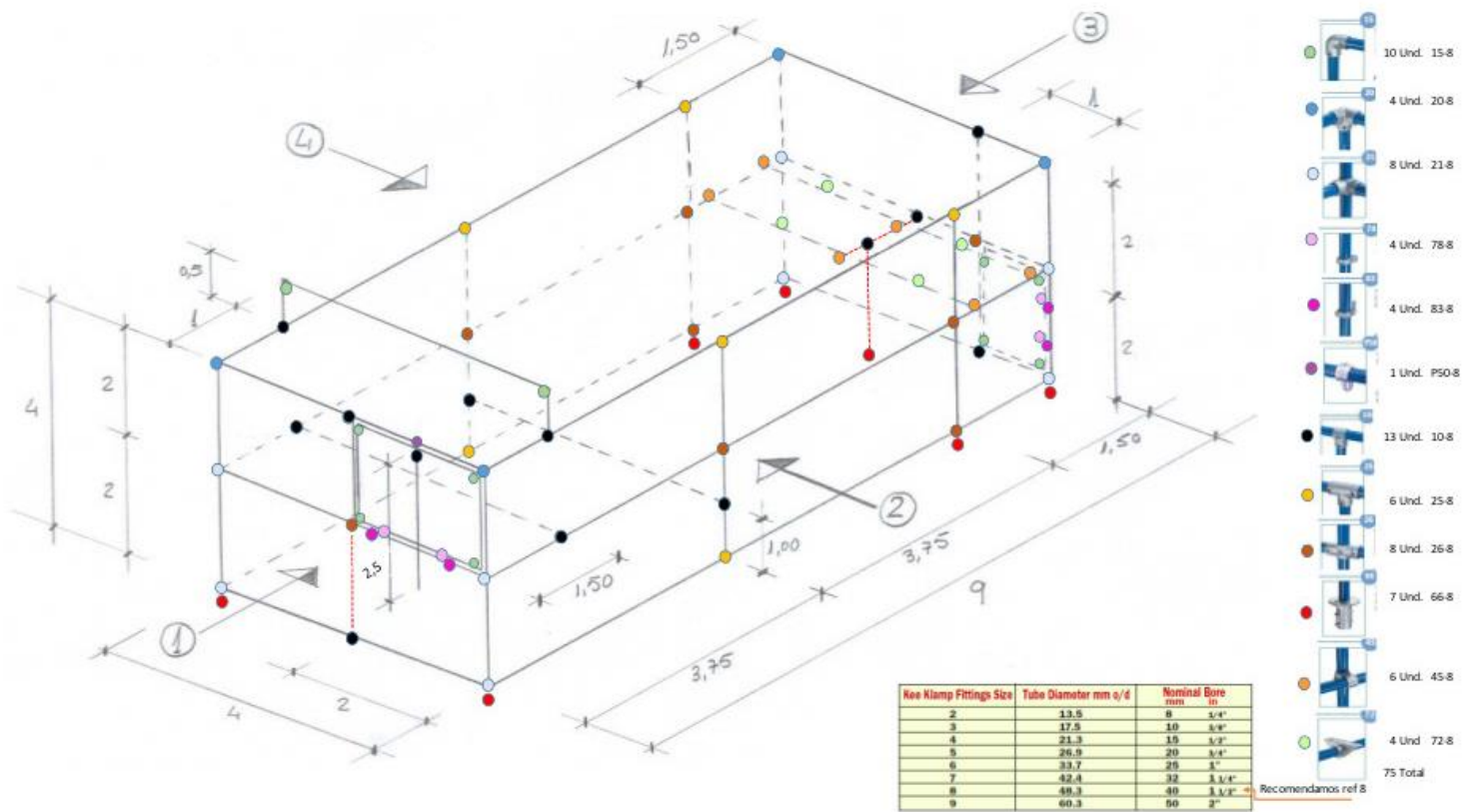


Tavola 1. Struttura della gabbia di *hacking* con descrizione della quantità per ciascuna tipologia di pezzi necessari.